

Bresh porta mare (e Liguria) a Roma, il concerto allâ??Auditorium

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Nel concerto di Bresh a Roma câ??Ã¨ tutto. Voci, luci e strumenti. Unâ??arena sold out, sorrisi e un poâ?? di nostalgia, per qualcuno dolce e per altri amara. Dopotutto non ci si puÃ² godere lo show di Andrea Brasi senza inconsapevolmente sentire una fitta al cuore, lÃ¬ dove fa piÃ¹ male. Succede un ritornello dopo lâ??altro, quando canzoni con un ritmo da hit estiva si mischiano a strofe piÃ¹ profonde di quanto sembrino. La musica, anche stasera, ricorda che non Ã¨ fatta solo per ballare, ma per riflettere, guardarsi dentro, imparare dai propri errori. In una parola, crescere.

Lâ??Auditorium della Musica, per una sera, cambia veste e abbraccia qualcosa di nuovo. Il mare, questa volta, non arriva da Ostia, ma dalla Liguria scende fino a sommergere il quartiere Flaminio. LÃ¬ dove di solito si esibiscono i grandi della musica classica, che prende il nome da Ennio Morricone, ma si adegua ai tempi e si trasforma di pari passo con la musica italiana. E Bresh, su quel palco, ci sta benissimo. Lui, genovese doc, che Roma la considera una seconda casa e la celebra intonando Venditti. Che ammette di essere in soggezione ogni volta che scende nella Capitale. E come dargli torto.

Come tutti i liguri, anche Bresh Ã¨ profondamente legato alla sua terra. Ama Genova e i suoi vicoli, canta la sua storia. Sul palco câ??Ã¨ posto per â??Creuza de maâ??, brano, tutto in genovese, creato dallâ??indimenticato Fabrizio de AndrÃ© e che Brasi ha fatto un poâ?? suo cantandolo a Sanremo insieme al figlio di Faber, Cristiano. Unâ??esibizione maledetta, piena di problemi tecnici e ripetuta tre volte, ha dato nuova vita a una canzone leggendaria. Che strana storia. Bresh, in ogni caso, dice che Roma e Genova qualcosa in comune ce lâ??hanno: â??il dissacrareâ?•. Quando qualcuno si eleva oltre il suo ruolo, fino a dimenticare se stesso e la sua funzione, lo buttano giÃ¹. E la storia va avanti.

Ã? uno dei momenti in cui Bresh prova a spiegare qualcosa del suo percorso e del suo modo di pensare. Tutte cose che, chi Ã¨ lÃ¬ con lui, giÃ sa. Una dopo lâ??altra suonano i successi del momento e le canzoni meno conosciute, che arrivano da un passato in cui pochi avrebbero scommesso su Andrea. Eppure lui si dice contento di cantare â??Non ho Eroiâ?? e â??Hooligansâ??, anche se non tutti conoscono i testi. Non ci sono ospiti, eppure il palco Ã¨ affollato: basso, percussioni, batteria, trombe, sax e anche tre coriste. Ai suoi lati, Dibla, la â??suaâ?? chitarra, e Shune, il primo

produttore a credere in lui. Quelli che câ??erano da sempre e che Brasi non smetterÃ mai di ringraziare.

E cosÃ¬ Bresh si lascia andare a un â??wowâ?• mentre i telefoni si accendono per â??La tana del granchioâ??, la canzone che forse ha cambiato rotta alla sua storia. Il Festival, dopotutto, puÃ² essere propulsore o freno. Nel suo caso, Ã¨ stata la spinta decisiva per spiccare il volo o, come direbbe lui, per trasformarsi â??in un Bresh alatoâ?•. Brasi Ã¨ passato da essere una delle voci piÃ¹ apprezzate della scena rap, proveniente da quella â??Drilliguriaâ?? che ha sfornato Tedua, Izi, Rkomi e ultimo Sayf, a mainstream. Lo ascoltano gli adolescenti, le madri, i cultori del genere e della musica piÃ¹ â??tradizionaleâ??. Bresh non ha confini, fugge alle definizioni, parte dal rap ma abbraccia il pop, e quello che ne esce fuori Ã¨ un mix da brividi.

La sensazione, vedendolo esibirsi per oltre due ore quasi senza sosta, Ã¨ che Bresh sia davvero felice di essere lÃ¬. Ha il sorriso stampato sul volto, scherza con il pubblico, lancia indumenti con il passare delle canzoni, per la gioia delle fan. Si lascia andare a discorsi che sa dove iniziano e nemmeno lui capisce dove finiscono, ma anche questo Ã¨ il bello della diretta. â??Mare Nostrumâ??, il tour partito dalle quattro date di Genova che ha fatto tappa a Roma dopo lâ??uscita di â??Mediterraneo, il suo ultimo album, segna anche un momento di riscatto. Lâ??onda lunga di Sanremo si era rivelata un boomerang, travolgendo il tour estivo dello scorso anno e costringendolo ad annullare le date.

default watermark

Un anno dopo invece tutti sono lÃ¬ per lui, che ancora non ci crede. Bresh funziona perchÃ© parla di vita vissuta traendo ispirazione dal quotidiano, racconta quello che vede. Un viaggio in Sudamerica ha dato vita a â??Torcidaâ??, un tramonto sul mare ha ispirato â??Guasto dâ??amoreâ?? e un cuore spezzato, dopo una storia finita male, ha creato un capolavoro. â??Introvabileâ?? Ã¨ un momento cosÃ¬ intimo in un concerto sembra fuoriluogo: â??E se riuscissi anche un secondo a non rincorrere le idee/E mi fermassi come un treno, quando tiri forte il freno/E se facessi pure finta di star bene senza te/Potrai sentire anche il mio battito, che non starebbe fermo un attimoâ?•.

Prima che partisse la canzone, Bresh aveva detto: â??questa non câ??Ã¨ bisogno che ve la presentoâ?•, e lâ??ha chiusa con un â??quanti cuori spezzati questa seraâ?•. Nel breve silenzio che ne Ã¨ seguito, prima del boato, ognuno si Ã¨ guardato dentro e ha sorriso ai propri fantasmi. Ai traumi e agli incubi. A pensieri che non se ne vogliono andare e a rimpianti che tornano. E non importa quanto tempo sia passato. Ognuno porta con sÃ© un bagaglio, che spesso assomiglia a una cicatrice. Tutti sentono il peso dei propri sbagli e faticano a trovare pace. Bresh invita a guardare quel dolore, abbracciarlo, e andare avanti. PerchÃ© il tempo cura tutto, ma a volte ci vuole una canzone.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 11, 2026
Autore
redazione

default watermark